



Quotidiano online di politica e cultura diretto da Marco SABATINI



HOME

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURA

RASSEGNA STAMPA

EUROPA

SCIENCE & TECH

CORNER

LUNEDÌ 05 OTTOBRE 2020

06:50:19

COLOPHON

Stefano Stefanini



DI: STEFANO STEFANINI POLITICA, ITALIA DELLE REGIONI 5 OTTOBRE 2020

Sul Recovery plan nell'audizione al Senato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, chiesto il riconoscimento del ruolo politico alle Regioni – Si è tenuta il 28 settembre scorso un'audizione parlamentare – di fronte Commissioni riunite 5° e 14° del Senato – di Donatella Tesei, Presidente della Regione Umbria e coordinatrice della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulle linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel corso del suo intervento la Presidente della Regione Umbria ha sottolineato un punto di partenza imprescindibile: la necessità di definire “un ruolo politico per le Regioni nella elaborazione del Piano, da cui discenderebbero anche le modalità operative su cui impostare il confronto con il Governo e le tempistiche del percorso”. Occorre del resto, ha detto, “tener conto della dimensione territoriale, in quanto anche rispetto a progetti nazionali” bisogna comunque considerare “l'inevitabile ricaduta nei diversi territori”.

“C'è – ha sottolineato Tesei nel suo intervento – l'opportunità di un'azione complessiva di riforme e investimenti, affrontando come priorità il problema della rimozione dei gap infrastrutturali e sociali, destinando adeguate risorse allo sviluppo del Mezzogiorno, delle aree interne e dell'insularità”. Ecco perché “la Conferenza delle Regioni ha proposto di considerare le Regioni e le Province autonome, come soggetto catalizzatore per realizzare sul territorio gli investimenti nell'ambito delle priorità condivise fra i livelli istituzionali, una specie di hub programmatico degli investimenti nell'ambito delle priorità definite a livello nazionale”.

Ma c'è ancora “un'impostazione centralistica piuttosto evidente da parte del Governo” rispetto a temi che dovrebbero esser al centro del confronto Stato-Regioni. Ne ricordo solo alcuni: la necessità di fare presto, varando progetti credibili e cantierabili; il ruolo dei diversi livelli istituzionali, anche tenendo conto – come ho già sottolineato – delle “possibili” sovrapposizioni tra progetti del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza PNRR e della Programmazione 2021-2027; il coinvolgimento reale e fattivo delle autonomie

CERCA ...

PRIMA PAGINA

Stefano Stefanini



Sul Recovery plan nell'audizione al Senato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, chiesto il riconoscimento del ruolo politico alle... [Leggi il](#)

seguito... →

Pubblicato il 5 Ottobre 2020

Camera di Consiglio



RIDUZIONE AL CONTRIBUTO AL MANTENIMENTO DELLA MOGLIE, SEBBENE DEBBA PAGARE UN CANONE DI LOCAZIONE - La Suprema Corte di Cassazione,... [Leggi il](#)

seguito... →

Pubblicato il 5 Ottobre 2020

Il futuro degli Stati Uniti



Forse mai come nelle prossime Elezioni presidenziali del 3 novembre la posta è stata così alta, per gli Stati Uniti... [Leggi il](#)

seguito... →

Pubblicato il 4 Ottobre 2020

Janis Joplin, l'anima della musica



Quale è l'immagine più bella della storia del rock e forse dell'intera musica? I Beatles che segnano il solco di... [Leggi il](#)

seguito... →

Pubblicato il 4 Ottobre 2020

Cronache dai Palazzi



La manovra finanziaria per il 2021 presenta un conto decisamente salato: 40 miliardi di euro, dei quali più della metà,... [Leggi il](#)

seguito... →

Pubblicato il 3 Ottobre 2020

territoriali, le Regioni in primis”.

“Non si tratta – ha spiegato ancora Tesesi – di rivendicare in modo corporativo un ruolo per le Autonomie locali, e neppure di “chiedere” una “fetta” di risorse da distribuire nei territori, ma di pensare al bene del Paese e alla grande opportunità da cogliere con l’intero “pacchetto” europeo che si renderà disponibile nei prossimi anni. L’Italia, e le sue Regioni e le sue autonomie locali, si salva tutta assieme o tutta assieme è destinata al declino”.

Per questi motivi – ha dichiarato la Presidente dell’Umbria – “la Conferenza delle Regioni ha chiesto un confronto anche con il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte”. Lo spirito di leale collaborazione che deve improntare il confronto istituzionale, su questa partita strategica, non può che concretizzarsi in un confronto sui contenuti e sulla cantierabilità degli interventi”, è questo il senso che abbiamo voluto trasmettere all’esecutivo nelle recenti interlocuzioni con il ministro Vincenzo Amendola .

“Spendere bene queste risorse del Recovery Fund significa dare risposte alla nostra gente. Principi quali la transizione digitale e la transizione verso un green deal europeo, pensati prima della attuale situazione, dovranno trovare un fondamento più radicato e una accelerazione più spinta, necessaria per uscire velocemente dalla crisi. In conclusione, di fronte a questa opportunità, nei prossimi mesi l’Italia e le sue Regioni dovranno essere all’altezza e saper utilizzare tali fondi, anche attraverso mutamenti radicali di gestione delle risorse. La sfida che ci attende è molto alta e ne risentirà la credibilità dell’intera Europa, quella del nostro Stato e delle nostre regioni.

Le Regioni sono chiamate ad uno sforzo importante per superare il guado, e sono pronte a farlo, e il loro coinvolgimento sarà fondamentale. Dalla gestione dei sistemi sanitari, al tema dei trasporti, passando per una buona programmazione ed una efficace attuazione delle politiche regionali finanziate con i fondi europei, con un’attenzione particolare al tema delle politiche integrate territoriali di sviluppo ed alla coesione sociale e territoriale, si gioca – ha concluso la coordinatrice della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni – la sfida per attraversare questo momento difficile, e far ripartire il Paese”.

Domenica 4 ottobre ad Assisi sindaci e istituzioni alla festa di San Francesco patrono d’Italia – E’ stata programmata una due giorni (3 e 4 ottobre) ad Assisi per celebrare la festa di San Francesco patrono d’Italia, a cui hanno partecipato sindaci e istituzioni. Sabato sera 3 ottobre, presso l’auditorium Domus Pacis in Santa Maria degli Angeli, padre Enzo Fortunato ha intervistato il presidente del Consiglio nazionale Anci, Enzo Bianco e l’arcivescovo emerito di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli. Tema dell’intervista l’esempio di San Francesco nella collaborazione per il bene dell’Italia tra Comuni e realtà ecclesiali.

Nella stessa giornata, una delegazione di sindaci delle Marche, guidati dalla presidente di Anci-Marche e sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, ha consegnato dell’olio votivo per la lampada di San Francesco alla presenza del sindaco di Assisi, Stefania Proietti. Sempre domenica si e’ svolta la visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte accolto, insieme ai sindaci, dal custode del Sacro convento padre Mauro Gambetti.

©Futuro Europa® Le immagini utilizzate sono tratte da Internet e valutate di pubblico dominio: per segnalare l’eventuale uso improprio scrivere alla

Redazione



Condividi



<Articolo precedente